DAL MONDO

Nicaragua, nuova svolta nella repressione religiosa: sorveglianza e controllo sulle celebrazioni quaresimali

di **Maria Ylenia Manzo** · 27 febbraio 2026, 17:48

In occasione dell'attuale periodo di **Quaresima**, la repressione della Chiesa cattolica in **Nicaragua** ha assunto forme più "discrete" ma pervasive, secondo quanto denuncia l'attivista e ricercatrice **Martha Patricia Molina** ad 100% Noticias e rilanciato da media indipendenti. Dopo anni di pressioni dirette sulla Chiesa, il governo guidato dal presidente Daniel Ortega e dalla sua vice e moglie **Rosario Murillo** ha modificato le modalità di controllo, spostandosi dalle imposizioni più visibili — come profanazioni e violenze fisiche — a tecniche di sorveglianza e intimidazione psicologica.

Molina spiega che minacce verbali da parte della polizia sono diventate il principale meccanismo di pressione, spesso invisibile agli osservatori esterni. Secondo la ricercatrice, la repressione è ora caratterizzata da richieste come la consegna anticipata delle omelie dei sacerdoti, anche tramite messaggi *WhatsApp*, affinché il contenuto delle celebrazioni venga preventivamente visionato. Chi rifiuta, viene spesso raggiunto da agenti di polizia "a titolo di ordine del governo" con avvertimenti inquietanti: alcuni religiosi sono stati informati che, se persistono nella resistenza, potrebbero "svegliarsi morti o incarcerati".

La repressione si è intensificata con l'inizio della Quaresima. Le autorità hanno esigito da ogni parrocchia la consegna delle programmazioni complete delle attività, compresi calendario e dettagli della Settimana Santa e del Triduo pasquale. Le processioni, tradizionalmente momento centrale della fede cattolica, devono essere svolte esclusivamente all'interno degli edifici di culto o nelle loro pertinenze, senza possibilità di uscire in strada, limitando fortemente l'espressione pubblica della religiosità.

Un episodio recente evidenzia la vastità di questo controllo: il governo ha **proibito oltre 400 processioni del "Via Crucis"** durante la prima settimana di Quaresima, costringendo i fedeli a celebrare solo all'interno dei recinti ecclesiastici, secondo La Prensa e attivisti locali, che sottolineano come la dittatura tematizzi il confinamento delle espressioni di fede per evitare che immagini sacre e laici si radunino nelle strade. Queste misure si inseriscono in uno scenario di repressione religiosa molto più ampio. Il regime di **Ortega e Murillo** ha già chiuso istituzioni educative e media religiosi, espulso membri del clero e confiscato proprietà ecclesiastiche negli ultimi anni, sostengono osservatori internazionali.

In un rapporto più ampio pubblicato nel 2025, si documentano oltre 1.000 atti di persecuzione contro la Chiesa cattolica tra il 2018 e il 2025, tra cui processioni e attività di culto vietate o interrotte dal governo, secondo una dettagliata indagine consegnata al Vaticano. La continua pressione contro i sacerdoti e le istituzioni cattoliche riflette una strategia di controllo sociale più profonda, in cui le autorità cercano di indebolire qualsiasi forma di espressione pubblica di fede come elemento di coesione popolare o critica politica.

In questo clima, molti sacerdoti vivono sotto vigilanza costante, con restrizioni anche sugli spostamenti e sui contatti sociali, come già documentato da organizzazioni per la libertà religiosa. Alcuni hanno visto congelare conti bancari o sono stati espulsi dal paese, mentre altri sono costretti a operare in uno stato di paura latente.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/02/27/nicaragua-nuova-svolta-nella-repressione-religiosa-sorveglianza-e-controllo-sulle-celebrazioni-quaresimali/

© 2026 Istituzioni24